

BENIAMINO DI MARTINO

## Ludwig von Pastor e la sua *Geschichte der Päpste*

### *Abstract*

Ludwig von Pastor (1854-1929) è a buon motivo considerato tra i più rinomati storici della Chiesa. Tedesco di nascita, austriaco di elezione, von Pastor ha dedicato l'intero arco della sua vita alla ricerca da cui è scaturita la *Geschichte der Päpste*, la *Storia dei Papi*, una monumentale opera che passa in rassegna tutti i pontificati a partire dalla fine del cosiddetto Medioevo sino al 1799.

*Parole chiave:* von Pastor, Papato; storia; Chiesa; Austria; Germania.

Ludwig von Pastor (1854-1929) is rightly considered among the best-known historians of the Church. German by birth, Austrian by choice, von Pastor dedicated his whole lifetime to the historical research from which the *Geschichte der Päpste*, the *History of Popes* has originated, a monumental work which examines all the pontificates starting from the so called Middle Ages to 1799.

*Keywords:* von Pastor, Papacy; history; Church; Austria; Germany.

### *L'autore*

Beniamino Di Martino è sacerdote della diocesi di Sorrento-Castellammare (in provincia di Napoli). È direttore di «StoriaLibera. Rivista di scienze storiche e sociali» ([www.StoriaLibera.it](http://www.StoriaLibera.it)). Insegna Dottrina Sociale e Storia della Chiesa in alcuni Istituti Superiori di Scienze Religiose della Campania ed è docente invitato presso l'Istituto "Claretianum" di Roma, Istituto di Specializzazione incorporato nella Pontificia Università Lateranense. I suoi ambiti di ricerca riguardano

l'insegnamento sociale della Chiesa, la storia del Movimento Cattolico ed il pensiero politico ed economico, in particolare i rapporti tra cattolicesimo e liberalismo. Ha approfondito le tematiche antropologiche collegate al *Welfare State* e le tematiche morali collegate alle crisi economiche. Tra le sue pubblicazioni: *Note sulla proprietà privata* (2009), *Il volto dello Stato del Benessere* (2013) *I progetti di De Gasperi, Dossetti e Pio XII* (2014) e *Rivoluzione del 1789. La cerniera della modernità politica e sociale* (2015).

BENIAMINO DI MARTINO

## Ludwig von Pastor e la sua *Geschichte der Päpste*

**Q**UANDO nella seconda metà del 1878 il giovane Ludwig von Pastor iniziò ad appuntare i primi germi di ciò che sarebbe stata la *Geschichte der Päpste seit dem Ausgang des Mittelalters*, l'Europa attraversava tempi cupi, la Germania aveva appena visto esaurirsi il *Kulturkampf* e la Chiesa continuava a navigare tra le tempeste dell'«ardente brama» delle «*rerum novarum*»<sup>1</sup>. Ed i fedeli di tutto il mondo cattolico avevano da poco acclamato il nuovo pontefice che aveva assunto il nome di Leone XIII (1878-1903).

Il von Pastor aveva solo ventiquattro anni (essendo nato ad Aquisgrana il 31 gennaio 1854) e si era appena laureato in filosofia completando i suoi studi a Vienna e a Gratz, dopo averli avviati a Berlino, proseguiti a Bonn, Lovanio e Francoforte sul Meno. Benché giovanissimo, il futuro storico dei Papi non solo coltivava già da anni (probabilmente intorno al 1873, durante il periodo ginnasiale) l'idea di una estesa ricerca sui Pontefici, ma disponeva, nonostante l'età, di una solida ed ampia cultura, di un affinato metodo scientifico e di una rigorosa capacità di ricerca critica.

A forgiare tanti talenti e ad alimentare una precocissima passione per gli studi storici avevano contribuito sia i suoi maestri – Johannes Janssen (1829-1891)<sup>2</sup>, Tycho Mommsen (1819-1900), Onno Klopp (1822-1903) –, sia i contatti con i maggiori storici dell'area germanofona – tra questi Wilhelm Nitzsch

---

<sup>1</sup> LEONE XIII, Lettera enciclica *Rerum novarum* sulla condizione degli operai, 15.5.1891, in *Enchiridion delle Encicliche/3. Leone XIII (1878-1903)*, Edizioni Dehoniane, Bologna 1999, n. 861.

<sup>2</sup> Janssen è l'autore della *Geschichte des deutschen Volkes*, la grande *Storia del popolo tedesco*, che lo impegnò tra il 1876 e il 1888.

(1818-1880) e Jakob Burckhardt (1818-1897)<sup>3</sup>. Ma, innanzitutto, il giovane ricercatore era spinto dal desiderio di correggere le storture della storiografia pregiudizialmente anti-cattolica che imperava nei centri del sapere.

Nonostante gli intendimenti del padre, Ludwig Daniel Pastor (1800-1864), che lo avrebbe voluto con sé nella confessione protestante, Ludwig assecondò presto i desideri della madre, Anna Sibylle Onnau (1824-1899), fervente cattolica, e trovò convintamente il suo posto nella Chiesa di Roma.

Rigore storico e fervore religioso sono, infatti, le due qualità che si possono facilmente individuare nella operosità feconda ed instancabile dell'autore della *Storia dei Papi*.

Da un lato, il von Pastor aveva subito dovuto sperimentare quanto fosse vero – secondo la lezione di de Maistre – che i testi di storia sono, molto spesso, una sorta «di grande congiura contro la verità»<sup>4</sup>. Il giovane Ludwig ebbe modo di conoscere in profondità gli studi di Georg Waitz (1813-1886) e di Leopold von Ranke (1795-1886), ma da essi dovette immediatamente prendere le distanze criticandone le chiusure pregiudiziali e i limiti metodologici. D'altro lato, da autentico uomo di ricerca, il promettente storico ebbe subito chiaro il rischio di una risposta che si esaurisse nella pura difesa confessionale. «Lo storico cattolico – appuntò il von Pastor in una pagina del suo diario – non deve voler essere un apologeta [...]. Lo storico deve assolutamente tenersi lungi da ogni passione politica. Un'opera storica cattolica deve assomigliare a quelle solenni cattedrali romane, che respingono tutte le affettazioni e tutte le leziosaggini, e che nella loro grandezza e perfezione non abbisognano di alcun velo»<sup>5</sup>.

Con queste solide basi, il ventiquattrenne von Pastor intraprese la sua imponente ricerca che avrebbe costituito il programma della sua vita.

---

<sup>3</sup> Vanno, però, anche ricordati Alberdingk Thijm, August Friedrich Gfrörer, Hermann Grauert e Theodor Mommsen.

<sup>4</sup> Cit. in PIO CENCI, Cenni biografici sul barone Ludovico von Pastor, in LUDWIG VON PASTOR, *Storia dei Papi dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1942, vol. I, p. XII.

<sup>5</sup> Cit. in *Ibidem*.

## La Geschichte der Päpste

Armato di un desiderio intenso e di una volontà non comuni, il giovane studioso partì per Roma, nel dicembre del 1878, per immergersi tra le preziose carte dell'Archivio Vaticano per la cui consultazione era stato autorizzato dallo stesso Leone XIII il quale, ben consapevole dell'utilità della disponibilità delle fonti per ogni indagine storica, si decise, proprio a seguito della richiesta del von Pastor, ad aprire ai ricercatori le porte del fino ad allora inaccessibile Archivio Vaticano.

Da quel momento, la stesura dell'opera, la pubblicazione dei volumi, le successive nuove edizioni degli stessi<sup>6</sup>, attraverseranno la vita del von Pastor facendo di quell'opera la ragione stessa della esistenza di questo grande scienziato delle fonti. Dal primo volume, che venne pubblicato nel 1886, sino all'ultimo, pubblicato postumo nel 1937<sup>7</sup>, la composizione della *Geschichte der Päpste* accompagnerà ogni momento della esistenza del von Pastor: le delusioni per la mancata cattedra in Germania e a Praga a causa della sua fede cattolica, la difficoltà ad ottenerla anche in Austria, il trasferimento ad Innsbruck, il sospirato ottenimento dell'insegnamento universitario nella città austriaca (1881), il matrimonio con la piissima e colta Costanza Maria Kaufmann che sarà anche sua affettuosa collaboratrice (1882), il crescente prestigio nella comunità scientifica, la prestigiosa nomina di direttore dell'Istituto Storico Austriaco di Roma (1901), i riconoscimenti civili coronati dalla elevazione al rango di barone da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Asburgo (1916) e dalla nomina ad ambasciatore, presso la Santa Sede, dell'Austria ormai sua patria di elezione (1921)<sup>8</sup>.

---

<sup>6</sup> Anche la traduzione italiana ha avuto più edizioni: la prima uscì a Trento 1890 e venne curata da Carlo Benetti, la seconda a Roma nel 1910. Ne seguirono altre sino a quella del 1942 con ristampe sino al 1954. Cf. VON PASTOR, *op. cit.*, vol. I, p. XXIX.

<sup>7</sup> Cfr. LUDWIG VON PASTOR, *Storia dei Papi dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1953, vol. XVI, parte I, p. VIII.

<sup>8</sup> Sentendosi più austriaco che tedesco, il grande storico scelse la terra degli Asburgo come sua nazione e Innsbruck come sua città. Anche per rispetto ad una scelta così impegnativa, preferiamo definire il von Pastor *austriaco* e non *tedesco*.

L'instancabile ricerca portò il von Pastor negli archivi di tutta Europa. A partire da quello Vaticano, non ci fu importante archivio sul Vecchio Continente che non fosse da lui visitato. Pare che nella sola penisola italiana siano stati ben trentacinque; ancora più numerosi quelli in area tedesca (trentotto).

Quando lo storico iniziò ad organizzare il lavoro, si impose la scelta del periodo da abbracciare. Tra i suoi consiglieri vi era anche chi suggeriva di includere il cosiddetto medio evo<sup>9</sup>. Per un tale arco di tempo, però, non sarebbe stata sufficiente una lunga vita di studio; opportunamente, quindi, von Pastor considerò il tramonto del medio evo come gli anni a partire dai quali avrebbe preso inizio la sua trattazione. Questa, infatti, prende avvio dal pontificato di Martino V (1417-1431), seppure antepo-  
nendovi un'ampia anticipazione che fa risalire la narrazione al 1305, anno di elezione di papa Clemente V e conseguente inizio del cosiddetto esilio avignonese. Quanto poi al *terminus ad quem*, il grande storico austriaco concluse la sua ricerca – così come aveva programmato – con l'invasione giacobina del 1798 e la temporanea soppressione dello Stato della Chiesa.

Più che essere una storia della Chiesa o una storia dello sviluppo del Papato come istituzione, la monumentale opera è – come indica la stessa scelta del titolo – una ricostruzione documentale dei vari pontificati, con uno schema che, per quanto si ripeta, in nulla offusca la specificità e la peculiarità della trattazione dei singoli Papi.

Nella descrizione dei vari pontificati, il von Pastor rivela un modello procedurale ricorrente: «con un metodo semplice e chiaro, alle volte nello stile del diarista e del cronista, altre volte nei colori smaglianti di Tucidide e di Sallustio – testimonia il Cenci –, egli narra e descrive la vita e l'opera di ciascun papa: elezione, suoi precedenti, sua vita, azione religiosa, relazioni politiche con le nazioni del mondo, governo dello Stato Pontificio, [il] campo della scienza e dell'arte, tutto è tratteggiato con mano maestra, con profondità, con ampiezza esauriente. Mentre nel testo la narrazione scorre libera ed agile, nelle copiosissime no-

---

<sup>9</sup> Così definiamo in questo saggio il periodo di Cristianità per uniformarci ai termini utilizzati comunemente anche dal von Pastor.

te, punto per punto viene riferita, vagliata, discussa, la documentazione, corredata della relativa bibliografia»<sup>10</sup>.

«*Vitam impendere vero*»

Il giudizio del grande storico austriaco nei confronti degli uomini della Chiesa, dei suoi pastori e dei suoi Pontefici non è sempre positivo e lusinghiero. I comportamenti di alcuni di questi, infatti, vengono riconosciuti manchevoli e lacunosi: il rigore del von Pastor, infatti, non attenua le responsabilità e non occulta le colpe. Fedele al compito affidato al ricercatore – missione espressa nel detto del poeta latino Giovenale (circa 55-130) *vitam impendere vero* –, il von Pastor, nella sua serietà scientifica, ha svolto un ruolo anche superiore a quello dell'apologeta perché la verità rappresenta sempre e comunque la prima ed indispensabile forma di carità. Esattamente la fedeltà alla verità – anche quella declinata nel metodo storico – conduce a riconoscere il ruolo insostituibile del papato nella vicenda della civiltà e porta l'autore a confessare che, con tutti i difetti umani, «il sommo pontefice non è in grado di togliere alcunché al valore dei tesori celesti che gli sono stati affidati nella loro pienezza e ch'egli amministra e dispensa; il suo ufficio è molto al di sopra della sua persona, e, come l'oro rimane oro sia che lo dispensi una mano pura od impura, così anche il valore intrinseco del papato è affatto indipendente dalla dignità o indegnità della persona che n'è investita. Anche il primo papa, san Pietro, aveva gravemente peccato allorché rinnegò il suo Signore e Maestro, e nondimeno gli fu affidato il supremo ufficio pastorale»<sup>11</sup>.

Dedicando l'intera sua vita alle ricerche per ricostruire un complessissimo mosaico – tale qual è quello della verità storica –, il barone Ludwig von Pastor si è imbattuto in chissà quante incoerenze di cui la storia del Papato non manca. E come l'analisi attenta e fredda del medico non riduce la sua premura

---

<sup>10</sup> CENCI, *Cenni biografici*, cit., p. XXIII.

<sup>11</sup> LUDWIG VON PASTOR, *Storia dei Papi dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1942, vol. III, p. 582.

per il malato, così è proprio l'intransigenza dello storico a spomparsi al meglio con quella Verità che si è fatta storia.

Intorno al 1893 il professore von Pastor si era ammalato gravemente. Da questa infermità si riprese e si ristabilì. Quando poi, il 30 settembre 1929, nella sua casa di Innsbruck<sup>12</sup>, la morte lo portò via da questo mondo, all'età di settantacinque anni, circondato non solo dall'amore della moglie e dei suoi familiari, ma anche dal premuroso pensiero del Santo Padre Pio XI, il grande compito della sua vita era ormai stato completato. Ma il timore di non riuscire a terminare l'opera per cui spese ogni fatica lo aveva portato, nel corso della malattia del 1893, a disporre le modalità con cui si sarebbe dovuto dare continuazione alla sua *Geschichte der Päpste*. In quel testamento il barone von Pastor ritenendo «di aver dimostrato come sia possibile di unire la più rigorosa verità storica con il massimo amore per la Chiesa»<sup>13</sup> offriva, involontariamente, anche la migliore definizione della vocazione dello scienziato cristiano.

Il von Pastor era riuscito appena in tempo a completare l'opera per la quale aveva consacrato la sua esistenza e alla quale si sentiva vocato. E, consapevole di aver svolto il suo compito, poté lasciare questo mondo pronunciando, sul letto di morte, queste parole: «dite al papa che l'ultimo palpito del mio cuore è per la Chiesa e il Papato»<sup>14</sup>.

---

<sup>12</sup> Ludwig von Pastor fu sepolto nel cimitero dell'Abbazia premonstratense di Wilten, dove riposa, accanto alla moglie, alle pendici del Bergisel, la collina teatro dell'eroica resistenza dei cattolici tirolesi alle armate napoleoniche.

<sup>13</sup> Cit. in CENCI, *Cenni biografici*, cit., p. XXI.

<sup>14</sup> Cit. in CENCI, *Cenni biografici*, cit., p. III.



## *Il piano dell'opera* Storia dei Papi

Secondo l'edizione Desclée di Roma a partire dalla stampa del 1942 con ristampe sino al 1954.

1. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1942, vol. I [Storia dei Papi nel periodo del Rinascimento (1305-1458): Martino V, Eugenio IV, Niccolò V, Calisto III, fino all'elezione di Pio II].
2. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1942, vol. II [Storia dei Papi nel periodo del Rinascimento (1458-1484): dall'elezione di Pio II alla morte di Sisto IV].
3. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1942, vol. III [Storia dei Papi nel periodo del Rinascimento (1484-1513): dall'elezione di Innocenzo VIII alla morte di Giulio II].
4. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1945, vol. IV, parte I [Storia dei Papi nel periodo del Rinascimento e dello scisma luterano dall'elezione di Leone X alla morte di Clemente VII (1513-1534). Parte I: Leone X].
5. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1942, vol. IV, parte II [Storia dei Papi nel periodo del Rinascimento e dello scisma luterano dall'elezione di Leone X alla morte di Clemente VII (1513-1534). Parte II: Adriano VI e Clemente VII].
6. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1942, vol. V [Paolo III (1534-1549)].
7. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1944, vol. VI [Storia dei Papi nel periodo della riforma e restaurazione cattolica (1550-1559): Giulio III, Marcello II e Paolo IV].
8. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1950, vol. VII [Storia dei Papi nel periodo della riforma e restaurazione cattolica (1559-1565): Pio IV].
9. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1942, vol. VIII [Storia dei Papi nel periodo della riforma e restaurazione cattolica (1566-1572): Pio V].

10. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1942, vol. IX [Storia dei Papi nel periodo della riforma e restaurazione cattolica (1572-1585): Gregorio XIII].
11. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1942, vol. X [Storia dei Papi nel periodo della riforma e restaurazione cattolica (1585-1591): Sisto V, Urbano VII, Gregorio XIV e Innocenzo IX].
12. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1942, vol. XI [Storia dei Papi nel periodo della riforma e restaurazione cattolica (1592-1605): Clemente VIII].
13. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1943, vol. XII [Storia dei Papi nel periodo della restaurazione cattolica e della guerra dei trent'anni (1605-1621): Leone XI e Paolo V].
14. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1943, vol. XIII [Storia dei Papi nel periodo della restaurazione cattolica e della guerra dei trent'anni: Gregorio XV (1621-1623) ed Urbano VIII (1623-1644)].
15. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1943, vol. XIV, parte I [Storia dei Papi nel periodo dell'assolutismo dall'elezione di Innocenzo X sino alla morte di Innocenzo XII (1644-1700). Parte I: Innocenzo X, Alessandro VII, Clemente IX, Clemente X (1644-1676)].
16. *Storia dei Papi dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1943, vol. XIV, parte II [Storia dei Papi nel periodo dell'assolutismo dall'elezione di Innocenzo X sino alla morte di Innocenzo XII (1644-1700). Parte II: Innocenzo XI, Alessandro VIII, Innocenzo XII (1676-1700)].
17. *Storia dei Papi nel periodo dell'assolutismo*, Desclée, Roma 1943, vol. XV [Storia dei Papi dall'elezione di Clemente XI sino alla morte di Clemente XII (1700-1740)].
18. *Storia dei Papi dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1953, vol. XVI, parte I [Storia dei Papi nel periodo dell'assolutismo dall'elezione di Benedetto XIV sino alla morte di Pio VI (1740-1799). Parte I: Benedetto XIV e Clemente XIII (1740-1769)].

19. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1954, vol. XVI, parte II [Storia dei Papi nel periodo dell'assolutismo dall'elezione di Benedetto XIV sino alla morte di Pio VI (1740-1799). Parte II: Clemente XIV (1769-1774)].
20. *Storia dei Papi. Dalla fine del medio evo*, Desclée, Roma 1955, vol. XVI, parte III [Storia dei Papi nel periodo dell'assolutismo dall'elezione di Benedetto XIV sino alla morte di Pio VI (1740-1799). Parte III: Pio VI (1775-1799)].

Tra i compiti che «StoriaLibera» si assume, vi sarà anche quello di favorire la conoscenza della grande opera di von Pastor. Per raggiungere questo scopo, ritenendo assai improbabile una nuova pubblicazione della *Storia dei Papi* e per superare la difficoltà a reperire i volumi nelle poche biblioteche che li ospitano, sono state scannerizzate le oltre 17.000 pagine dei numerosi tomi.

È, pertanto, disponibile il DVD dell'intera monumentale opera di Ludwig von Pastor *Storia dei Papi* nell'edizione in italiano (1942-1950). L'opera è stata scannerizzata in formato immagine (files “.jpg” con pagine a 300 dpi).

The Italian edition (1942-1950) of the whole huge Ludwig von Pastor's work *History of the Popes* is being digitalized. It will be available on DVD for those who will request it (please note it is not text-based).